



Bruxelles, 7 giugno 2019  
(OR. de)

10097/19

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2013/0045(CNS)**

---

---

**FISC 287  
ECOFIN 598**

**NOTA**

---

Origine:	delegazione tedesca
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Direttiva del Consiglio che attua una cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie <i>- Dibattito orientativo/Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori</i>

---

Si allega per le delegazioni una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi all'imposta dell'UE sulle transazioni finanziarie.

Tale relazione è stata trasmessa dalla delegazione tedesca alla presidenza con riguardo al corrispondente punto all'ordine del giorno della sessione del Consiglio ECOFIN del 14 giugno 2019, che sarà preparata nella riunione del Coreper del 12 giugno 2019.

## **Stato di avanzamento dei lavori relativi all'imposta sulle transazioni finanziarie**

La tassazione del settore finanziario è da anni oggetto di dibattiti a livello europeo. Già nel 2011 la Commissione dell'UE aveva proposto un'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) armonizzata per gli Stati membri dell'UE. Non avendo tale proposta ottenuto una maggioranza a livello UE, a partire dal 2013 i lavori relativi all'introduzione di un'ITF sono stati portati avanti nel quadro di una cooperazione rafforzata con Belgio, Germania, Estonia (fino a dicembre 2015), Francia, Grecia, Italia, Austria, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. In tale contesto, la Commissione dell'UE ha presentato una proposta di direttiva (sostanzialmente identica) per gli Stati membri partecipanti alla cooperazione rafforzata.

Dopo che per anni non era stato possibile giungere a una svolta nei negoziati relativi all'ITF, in occasione di un incontro tenutosi a Meseberg il 19 giugno 2018 la Germania e la Francia hanno deciso di dare un nuovo impulso ai negoziati in stallo e si sono poste l'obiettivo di portare a buon fine i negoziati a livello dell'UE. Il processo deve ora essere proseguito e portato a termine in tempi rapidi. L'IFT esistente in Francia, diretta principalmente alla tassazione delle transazioni riguardanti azioni emesse a livello interno, dovrebbe servire di esempio in tale contesto. Le entrate potrebbero essere utilizzate per finanziare spese europee.

Nel gennaio 2019 la Germania e la Francia hanno concretizzato i loro piani e presentato un documento di posizione comune.

Vi si propone di applicare un'ITF sul modello francese all'acquisto di azioni di società quotate aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea e la cui capitalizzazione di mercato superi 1 miliardo di euro al 1° dicembre dell'anno precedente. In tale contesto, l'imposta dovrebbe essere applicata al trasferimento di proprietà conseguente all'acquisto di azioni di società per azioni quotate. Offerte pubbliche iniziali, attività di *market making* e scambi infragiornalieri non dovrebbero essere soggetti all'imposta. L'aliquota d'imposta non dovrebbe essere inferiore a 0,2 per cento. Le entrate dovrebbero confluire nel bilancio europeo o nel bilancio della zona euro ancora da creare. Le entrate riscosse a livello nazionale dovrebbero essere distribuite tra gli Stati membri secondo un meccanismo di distribuzione da definire ulteriormente.

L'11 marzo 2019 i ministri delle finanze degli Stati partecipanti alla cooperazione rafforzata si sono riuniti a margine della sessione del Consiglio ECOFIN. Tra i ministri esiste consenso sul fatto che i negoziati relativi all'IFT debbano proseguire sulla base della proposta franco-tedesca. Vi è altresì accordo sul fatto che le entrate siano distribuite nel quadro di un meccanismo di compensazione tra gli Stati che intendono introdurre l'ITF. La strutturazione dettagliata di tale meccanismo è ancora oggetto di discussione. L'obiettivo è discutere tempestivamente l'argomento in sede di Consiglio ECOFIN affinché le riflessioni del gruppo di Stati partecipanti alla cooperazione rafforzata possano essere presentate a tutti gli Stati membri.